

Lo studio



VENEZIA Per il settore turistico veneto il 2021 è l'anno della ripartenza. Ci vorrà però del tempo per recuperare il volume di presenze pre-covid, ma anche per tornare al livello di gettito 2019 dell'imposta di soggiorno. Secondo lo studio di **Fondazione Think Tank Nord Est**, nel 2020 gli incassi derivati dall'imposta, in Veneto sono scesi del 56%, passando da 84,9 milioni di euro a 37,3 milioni. Si tratta di una flessione significativa per i bilanci dei 137 municipi che l'hanno introdotta: nelle principali città turistiche vale in media il 12,5% delle entrate tributarie, con punte di quasi il 29%. Per far fronte alla diminuzione degli incassi, il Governo ha stanziato 350 milioni. La prima tranche di contributi, pari a 250 milioni di euro, è stata ripartita sulla base dell'effettiva perdita di gettito registrata dai

Crolla l'imposta di soggiorno Ristori per 37 milioni

Comuni tra marzo 2020 e febbraio 2021, rispetto ai dodici mesi precedenti. I Municipi del Veneto hanno ottenuto dallo Stato quasi 37 milioni di euro, una cifra che copre il 43,5% degli incassi del 2019, prima della pandemia. Si tratta di uno stanziamento importante, che verrà integrato da una seconda (ma più contenuta) tranche entro fine ottobre.

La quota maggiore dei contributi statali va ai municipi veneziani, che ottengono un acconto di 23,5 milioni di euro, di cui oltre 18 milioni a Venezia, 1,6 a Jesolo, e poco meno di un milione per Cavallino e Caorle.

Al Veronese spettano 7,5 milioni di euro, di cui quasi 3 milioni al capoluogo, 840mila a Peschiera, 752mila a Bardolino, e oltre mezzo milione di euro a Lazise e Malcesine. Oltre 3 milioni di euro di ristoro vanno al Padovano, poco più di 1,2 milioni al Bellunese (quasi 800 mila a Cortina), 835 mila ai municipi della provincia di Treviso, meno di mezzo milione al Vicentino e 200mila euro ai comuni polesani.